

APPELLO DELLA FIM E DELLA CISL PER LA MODIFICA DEL REGOLAMENTO DI EXA

La provincia di Brescia si è storicamente caratterizzata per la produzione di armi sportive, e in modo minoritario di armi civili (dirette alle polizie e agli organi di sicurezza) e di armi leggere per l'esercito. Il settore contribuisce in modo importante ad assicurare occupazione e benessere ai lavoratori bresciani.

Intorno alla produzione armiera, specie sportiva, è cresciuta una cultura industriale e artigianale che si è profondamente intrecciata con il nostro territorio.

Noi, che abbiamo la responsabilità di rappresentare le speranze, le attese e gli interessi di molti lavoratori che si guadagnano onestamente la vita lavorando in questo settore, ci siamo chiesti spesso quanto siano compatibili e accettabili queste produzioni con la nostra coscienza di sinceri fautori della pace e della non violenza.

La risposta che abbiamo trovato, per quanto provvisoria e sottoposta a continua verifica, ci porta a dire che la produzione di armi indirizzate alle polizie e alle istituzioni che si occupano di sicurezza è un fatto necessario, almeno finché sarà indispensabile la difesa armata dei cittadini, da parte degli organi di sicurezza.

Altra cosa, è naturalmente l'uso di queste armi nei vari conflitti armati presenti nel mondo, da parte di stati non democratici, per reprimere e uccidere popolazioni inerme.

Come FIM e come CISL, condividendo queste preoccupazioni, abbiamo aderito alla campagna contro la modifica della legge 185/90 sul commercio delle armi e seguiamo con vigilanza il dibattito sull'emanazione del regolamento di attuazione della legge N.148/03 (che ha sostituito, peggiorandola, la legge 185/90).

In questo dibattito si inserisce il tema di EXA, che di questa produzione è stata ed è la vetrina commerciale, con un vasto seguito, soprattutto fra gli appassionati sportivi.

E' indubbio però che EXA pur caratterizzandosi come mostra e fiera di armi sportive e di accessori, espone anche armi più propriamente civili e militari.

Essendo tale evento un fatto di massa non si può non considerarne anche gli effetti culturali e educativi, tanto più che tale mostra registra ogni anno la presenza, nel pubblico, di ragazzi e adolescenti.

Per questa ragione noi pensiamo che sia necessario una modifica al regolamento di EXA che, mentre ne caratterizza l'aspetto sportivo e valorizza il lavoro di cui i bresciani sono giustamente orgogliosi, d'altra parte eviti di trasformarla in un'occasione per diffondere una cultura di violenza.

Una separazione tra le aree destinate alla produzione sportiva e accessori (aperte al grande pubblico) e un'area destinata ad armi non sportive (con l'esclusivo accesso di persone autorizzate), consentirebbe da un lato di valorizzarne l'aspetto più propriamente sportivo e dall'altro di dare un segnale importante di attenzione alle preoccupazioni che da più parti vengono sollevate.

FIM e CISL considerano perciò necessario rivolgere un appello agli organizzatori perché, fuori da ogni strumentalità, si apra un dibattito serio ed equilibrato che porti a quelle opportune modifiche che, senza per questo danneggiarne gli aspetti commerciali, produttivi ed occupazionali, colga le preoccupazioni di carattere etico che non possono mai essere ignorate nelle nostre valutazioni.

Brescia 18 febbraio 2004

FIM-CISL BRESCIA
UST CISL BRESCIA